

Fallite le trattative per il passaggio alla Samsung il gruppo olandese chiude e licenzia 5.000 persone

Fokker chiude E in bancarotta

Uno dei colossi dell'industria dell'industria aero-spaziale europea e mondiale, la Fokker, è in bancarotta. Il fallimento della società, che da tempo versava in uno stato di grave crisi, è stato annunciato ieri mattina ad Amsterdam. Chiude dopo 77 anni una delle «dinastie» aeronautiche che hanno fatto la storia dell'aviazione mondiale e che fabbricò il leggendario triplano del «Barone Rosso» nella prima guerra mondiale.

MARCO TEDESCHI

ROMA. Travolta dai debiti, la Fokker, una delle più antiche industrie aero-spaziali del mondo, è fallita. L'annuncio è stato dato ieri mattina, dopo settimane di faticoso travaglio dai vertici del gruppo olandese.

«Abbiamo cercato di mantenere in vita Fokker fino a questa mattina - ha affermato il presidente Ben Van Schaik - ma non ci siamo riusciti». Van Schaik ha quindi spiegato l'intenzione del gruppo di salvare le unità più redditizie e unire sotto il nome di Fokker Aviation, nuova società che potrebbe riassorbire almeno 1.000 delle circa 5.600 unità occupazionali che andranno perdute. La nuova unità inoltre includerebbe Sistemi Aerospaziali e Prodotti Speciali, quest'ultima impiega 419 persone e ha registrato nel '94 un utile di 7 milioni di fiorini. Verrà inclusa anche Elmo, la divisione di sistemi elettronici con circa 524 unità lavorative.

«Salvi 1.000 posti»

Il destino fallimentare della Fokker, una delle prime società aerospaziali nate 76 anni fa, ha spiegato Van Schaik, era ormai divenuto inevitabile una volta esaurite le linee di credito straordinarie concesse dal governo olandese. I vertici del gruppo avevano tentato in ogni modo il salvataggio attraverso un accordo di alcuni gruppi industriali olandesi interessati all'acquisto.

Proprio ieri era attesa una decisione da parte del gruppo sudcoreano Samsung Aerospace che era candidata all'acquisto della società. E immediatamente dopo si sarebbe dovuto tenere una conferenza stampa dei vertici Fokker. L'intesa però non c'è stata, anche se un portavoce della Samsung da Seul

ha rilevato ieri che il suo gruppo è ancora interessato ma che per il momento resta «indeciso». A ruota sono stati sospesi alla borsa di Amsterdam i titoli e poco dopo la Fokker ha gettato la spugna annunciando il ricorso alle procedure fallimentari.

Coreani interessati?

In precedenza un secondo potenziale acquirente, la società China Aviation Industries Corp (Avic) aveva annunciato di avere rinunciato a fare un'offerta per la Fokker.

La fase finale del calvario della Fokker - schiacciata dai debiti e dai risultati negativi - era cominciata nel gennaio scorso quando la tedesca Daimler Benz (che ne aveva il controllo) aveva annunciato che non avrebbe più finanziato le perdite. Lo stato olandese era allora intervenuto per consentire alla società di rimanere in vita mentre veniva freneticamente cercato un nuovo partner internazionale. La chiusura lascerà senza lavoro 1.500 dipendenti direttamente impegnati nell'attività industriale aeronautica. Altri 2400 dipendenti sono invece impegnati in altri settori (elettronica, spazio ecc.) che non dovrebbero presentare problemi economici.

Il fallimento chiude una storia lunga ben 77 anni nel settore delle costruzioni aeronautiche, ma il nome Fokker non scomparirà del tutto dalla scena. Nella conferenza stampa di ieri, i vertici del gruppo hanno infatti annunciato che andranno in liquidazione fallimentare la Fokker NV e la Fokker Aircraft mentre le parti sane del gruppo saranno concentrate nella Fokker Aviation BV (che riceverà tra i pacchetti di controllo delle società «sane» Fokker prodotti speciali



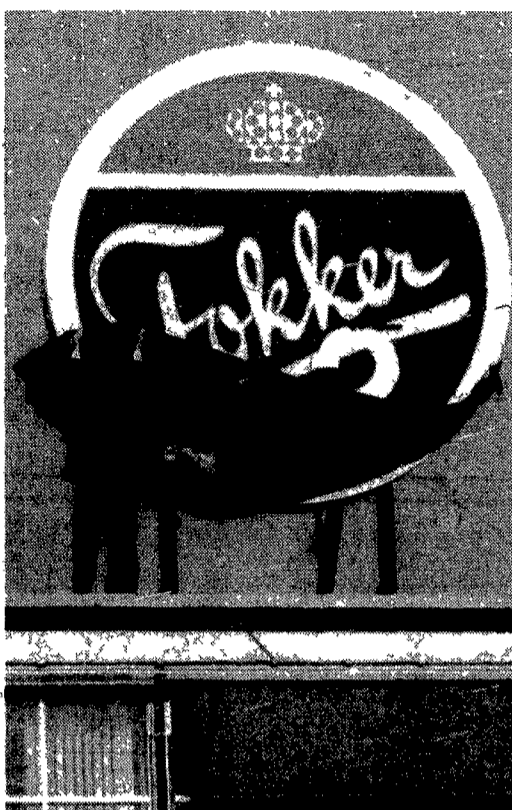
van Schaik

Fokker Elmo Fokker Aircraft Services) è previsto che la Fokker Aviation possa realizzare in pochi anni un fatturato di vendita di un miliardo di fiorini olandesi. La società ha comunque assicurato che la flotta di 1.130 aeroplani Fokker in servizio oggi nel mondo potrà continuare a volare senza problemi perché sarà garantita l'assistenza tecnica consueta. I clienti - dice la società - sono stati già avvertiti.

Alitalia «tranquilla»

Tra i clienti della Fokker c'è anche l'Alitalia che aveva recentemente passato un ordine alla società olandese ed ha già ricevuto e messo in servizio 6 aerei mentre altri 9 apparecchi dovrebbero essere consegnati prossimamente e che ora si dice «tranquilla». Altre opzioni al momento non vengono prese in considerazione anche perché - come affermano alla compagnia di bandiera - «si è in attesa del piano industriale che il nuovo amministratore delegato Domenico Cempella presenterà a fine aprile».

Problemi invece, potrebbero esservi sul fronte Finmeccanica, azionista di Fokker col 3,48%, e che in virtù della commessa Alitalia aveva ricevuto dalla casa olandese ordini per 200mila ore all'anno di lavorazioni presso gli stabilimenti italiani.



L'insegna della Fokker viene coperta, dopo il fallimento

Antonisse/Ansa

Barilla, su domeniche e orario è scontro col sindacato. Interrotte ieri le trattative

La trattativa tra Barilla e sindacati sul nuovo regime di orario da adottare in vista dell'atteso incremento della produzione che seguirà il taglio del 12% dei prezzi, si è interrotta sulla riduzione di orario proposta dai sindacati Fiat-Cgil, Fiat-Cisl e Uil-Uil hanno chiesto all'azienda, in cambio della disponibilità a trattare un aumento della flessibilità e degli straordinari domenicali, un abbassamento dell'orario medio settimanale dalle attuali 38 ore e 5 minuti a 36 ore da realizzarsi con settimane alternate di 40 e 32 ore ciascuna e con la disponibilità di 5 domeniche di straordinario per ogni lavoratore. Allo scambio tra flessibilità e maggiore utilizzo degli impianti con una riduzione degli orari la Barilla avrebbe risposto - secondo i sindacati - un «rifiuto di principio, preparandosi a far pagare il nuovo corso dell'azienda di meno ai consumatori e di più ai lavoratori».

«Lo scontro è aspro - ha dichiarato il segretario generale della Fiat Cgil, Gianfranco Benzi - l'azienda vorrebbe dal sindacato le chiavi in mano sugli straordinari perché non sa quale sarà il risultato della nuova strategia e di quante domeniche avrà bisogno. La richiesta di 56 ore di flessibilità e di 80 ore di straordinario significa 17 domeniche lavorative. Siamo disponibili a trattare ma ci devono assicurare un consolidamento dei livelli occupazionali». La riduzione di orario proposta dai sindacati verrebbe finanziata attraverso l'utilizzo delle 108 ore già previste dal contratto (attualmente usate individualmente con i riposi) e con un pacchetto di 84 ore aggiuntive da negoziare con l'azienda.

La Fiom chiede di consultare i lavoratori, Uilm, Fim e Fismic vogliono firmare subito l'integrativo Fiat, braccio di ferro fra i sindacati

ANGELO FACCHINETTO

MILANO. «Cari amici, pur mantenendo tutte le nostre obiezioni sul vostro atteggiamento di non rispetto del regolamento delle rsu concordemente definito, vi chiediamo di concordare le assemblee di mandato». Le assemblee di mandato intendiamo svolgerle sulla base del dispositivo avanzato a firma di Fim, Uilm e Fismic nella consultazione delle rsu in quanto ha ricevuto un voto prevalente. Il tono della lettera che la Fiom manda ai colleghi delle altre organizzazioni dopo la riunione romana che ha visto la partecipazione di Sergio Cofferati e Claudio Sabatini, sembra conciliante. La Fiom, in sostanza, nonostante non sia stato raggiunto il quorum, accetta il responso delle rsu che l'ha vista minoritaria. E manifesta la propria disponibilità ad aderire, seppur in maniera critica, all'unica proposta rimasta sul tavolo. Ma attorno all'integrativo Fiat la tensione resta alta.

«Assemblee di mandato»

Un po' perché Fim, Uilm e Fismic, già l'altro giorno avevano risposto picche alla richiesta, informale, della Fiom di convocare le assemblee, e l'insistenza non è per nulla gradita. Un po' - anche - perché in subordine sempre nella lettera la Fiom comunica ai colleghi l'intenzione, in caso di mancata adesione, di convocare, negli stabilimenti del gruppo i propri iscritti «per consultarsi su tale proposta dati i necessari adempimenti statutari dell'organizzazione. Il tempo

necessario per lo svolgimento di tali assemblee, rende possibile la ripresa delle trattative a partire dalla giornata di giovedì 21 marzo». Restando implicito che, fino ad allora non ci sarà nessuna firma. E proprio dentro questa formulazione i dirigenti di Fim e Uilm temono si nasconda la volontà di riprire la discussione.

Così, mentre il segretario generale della Cgil Walter Cerfeda afferma che nella riunione romana della delegazione Fiom è stata decisa «la cosa più ragionevole visto che nella consultazione nessuna delle due proposte in campo ha raggiunto il quorum necessario» da Fim, Uilm e Fismic giunge un altro non deciso. Anche questo sotto forma di lettera, indirizzata ai «cari Claudio e Cesare» (Sabatini e Damiano, rispettivamente numero uno e due della Fiom nazionale ndr). Il tono è fermo la volontà chiara «Chiediamo alla Fiat di convocare tempestivamente l'incontro per la ripresa della trattativa». «Per rispettare scrivono - le decisioni delle rsu, ma anche per consentire ai lavoratori di usufruire degli aiuti salariali a partire dal mese di marzo». Insomma sostengono era stata la Fiom a chiedere la sospensione del negoziato perché fossero le rsu a decidere ed ora la maggioranza delle rsu ha deciso.

«Subito la firma»

Accordo separato in vista dunque, come nell'88? Per lunedì prossimo alle 10 - dice il segretario

nazionale Uilm - abbiamo già chiesto un incontro alla Fiat per avviare la fase conclusiva del negoziato che porterà alla firma dell'accordo. La Fiom ormai è immersa nella sindrome della sconfitta». Affermazioni seguite in serata, da notizie di fonte sindacale secondo le quali la ripresa del confronto con l'azienda sarebbe confermato a Torino proprio per la tarda mattinata di lunedì.

E per la firma in tempi strettissimi è anche il responsabile del settore auto della Fim Pierpaolo Baretta. Senza bisogno di nuovi passaggi assembleari «il numero misura la realtà e ne penetra il significato» dice citando Pitagora e ricordando il responso delle rsu. Poi aggiunge, «L'assemblea di mandato a questo punto non è solo un modo per delegittimare le rsu ma anche un modo per intasare i canali della decisione non si sa mai chi è che decide e ogni decisione se sgradita ha sempre un'altra sede di appello».

E oggi arriverà la nuova risposta della Fiom. Da Torino dove present. Sabatini e Damiano si riunirà (l'appuntamento è per le 9.30 alla Camera del lavoro) l'attivo regionale dei delegati dell'organizzazione. Mentre negli stabilimenti Fiat è iniziata la raccolta delle firme con la richiesta della convocazione delle assemblee. Ieri sera erano già 15mila. Di queste 7mila raccolte a Mirafiori-Rivalta 2.500 all'Iveco 2.100 alla Marelli 450 alla Corvus 1.000 perché non si avviò un accordo separato sembrano sempre più stretti.

Olivetti taglia ancora E 762 lavoratori finiscono in «mobilità»

MILANO. A gennaio l'ultima comunicazione al sindacato parlava di cassa integrazione a zero ore per 493 dipendenti quasi tutti del settore commerciale. Con un'avvertenza: l'azienda avrebbe rinunciato alla cig in cambio della concessione da parte del ministero del Lavoro, di 400 «mobilità lunghe» - in pratica licenziamenti consensuali - come ultimo atto del piano di ristrutturazione industriale del settore a settembre. Ora Olivetti dopo cinque settimane di silenzio torna alla carica. E chiede la «mobilità lunga» per 762 dipendenti.

La questione, per la verità, doveva essere discussa l'altro ieri - ultimo giorno utile per la presentazione della domanda - nel corso di un incontro tra le parti al ministero. Ma l'incontro per problemi organizzativi è saltato. E l'azienda ha proceduto unilateralmente. «In pratica - sottolinea la segretaria della Fiom di Ivrea Laura Spezia - si tratta di una dichiarazione di esuberanza di 762 lavoratori. E questo rappresenta tutta la partita tra noi e l'azienda». A preoccupare ancor più il sindacato è il fatto che la nuova richiesta di «mobilità lunga» - già nel '95

COMUNE DI CAMPOROSSO
PROVINCIA DI IMPERIA
Piazza Garibaldi 35 18033 Camporosso - Tel 0184/286044 Fax 0184/286366
C.F. 00246620082

ESTRATTO BANDO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA

Si rende noto che sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea ed esposto all'Albo Pretorio comunale l'avviso di gara a procedura ristretta relativo all'appalto delle attività materiali inerenti al servizio di spazzamento raccolta anche differenziata trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani e assimilati nonché pile medicinali siringhe ed altre attività di igiene urbana.

Durata dell'appalto: anni tre dalla consegna.

La gara verrà aggiudicata ai sensi dell'art. 23, comma lettera a) d.lgs n. 157/1995 base d'asta L. 750.000.000 (settecentocinquanta milioni) annui.

Le domande di partecipazione in conformità a quanto previsto dal bando integrale dovranno pervenire entro 37 giorni dalla spedizione del bando alla U.E. avvenuta in data 6 marzo 1996.

Camporosso 12 marzo 1996

IL SINDACO
Dr. Aldo Rossi

CABARET
Il meglio della commedia italiana in cabaret.

uomo

A grande richiesta
la SECONDA EDIZIONE

Ogni lunedì in edicola un libro con l'Unità

Lunedì 18 marzo

Scrittori tradotti da scrittori

Christopher Morley Il cavallo di Troia

Cesare Pavese

LIBRI DELL'UNITÀ

consiag

Bando di gara per estratto

Il Consiag Consorzio Intercomunale Acqua Gas e Pubblici Servizi Via F. Targui 26 50047 Prato Tel. 0574/4571 Telefax 0574/457421 intende procedere a licitazione privata per l'appalto dei lavori di esecuzione di tutte le opere civili elettromeccaniche idrauliche ed elettriche occorrenti per la costruzione in loc. S. Donino nei Comuni di Campi Bisenzio di Una centrale di sollevamento e serbatoio di accumulo da 1500 mc con sistemazione dell'area di pertinenza, opere murarie di una cabina di trasformazione M/bc e consegna Bc tubazioni di collegamento ai pozzi vicini e all'acquedotto esistente.

Importo a base d'appalto L. 1.600.000.000 finanziato con mezzi di bilancio Iscrizione A.N.C. cat. 2 L. 1.500.000.000 e cat. 12/a L. 750.000.000. L'aggiudicazione avverrà con il metodo di cui alla legge 14/73 art. 1) lett. e).

Le domande di partecipazione dovranno pervenire al Consiag entro il 29 marzo 1996 a mezzo del servizio postale dello Stato in plico raccomandato ovvero in corso particolare da consegnarsi a mano il bando integrale è reperibile presso il Settore Approvvigionamenti del Consiag (telefax 0574/457421) ed è stato pubblicato sul foglio inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 13 marzo 1996 n. 61 all'albo Pretorio dei Comuni di Prato e Campi Bisenzio nonché all'albo di questa Stazione appaltante.

Le richieste d'invio non vincolano il Consiag (art. 7 ultimo comma L. 17-2-1987 n. 80)

Prato 15 marzo 1996

Il presidente **Daniela Pomerati** Il Direttore **Dr. Ing. Claudio Morosi**

INTERNAZIONALE

Occhi puntati su

Cuba

Un'analisi dei rapporti economici con gli Stati Uniti
La mappa della disidenza
Il punto di vista cubano

INTERNAZIONALE

Occhi puntati su Cuba

Oggi in edicola